



VIENE GIÙ TUTTO

Era già successo all'Aquila

Ci risiamo: i pm vogliono «punire» il sisma

Nessun morto, ma la procura di Spoleto apre un fascicolo a carico di ignoti. Vuole capire se i danni erano prevedibili

■ ■ ■ MATTEO MION

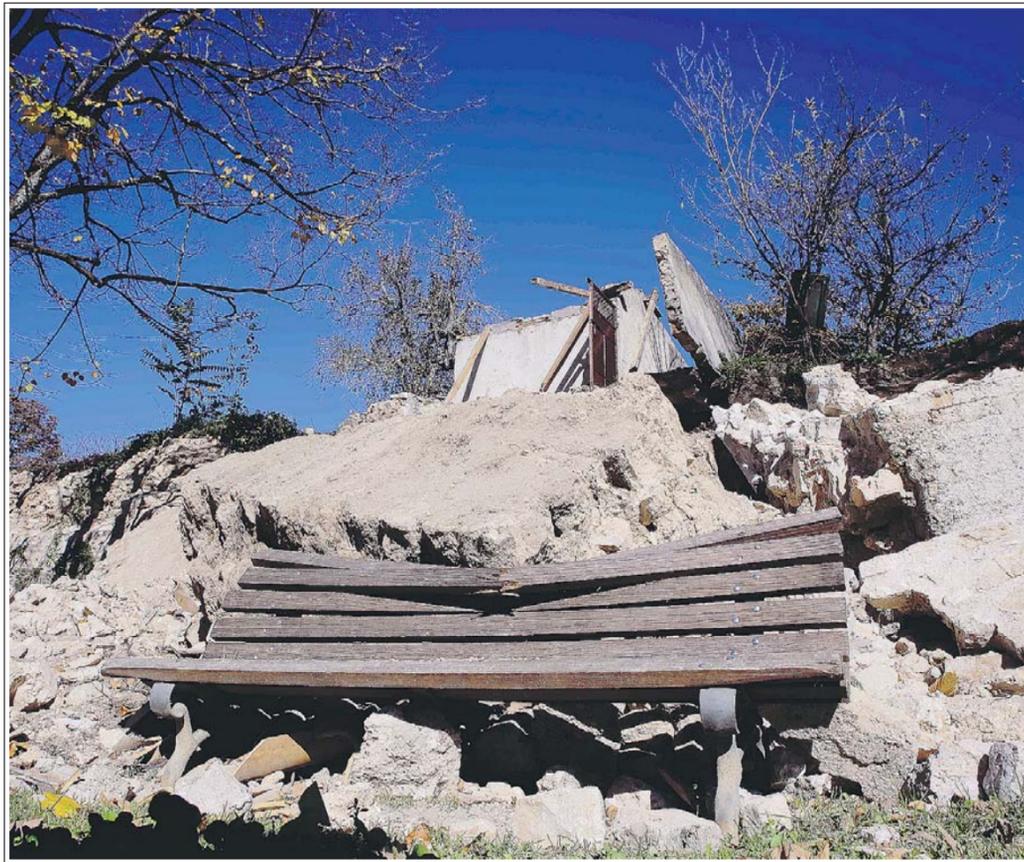
■ ■ ■ Dopo L'Aquila il connubio terremoto, sismologia, magistratura colpisce ancora. Pensavamo che le procure avessero abbandonato le sterili inchieste fondate sulla capacità dei sismologi di prevedere i terremoti. In un primo momento eravamo contenti che nessun pm avesse cavalcato l'onda emotiva delle scosse devastanti di fine agosto, buttando soldi pubblici alla ricerca dei futili motivi del perché avvengono le disgrazie. Lo scisma sismico, però, è continuato e le toghe hanno resistito: indagine sia!

Così la procura di Spoleto ha aperto un fascicolo per disastro colposo a carico d'ignoti, proprio l'indomani di scosse che non hanno provocato vittime. Evidentemente l'esercizio obbligatorio dell'azione penale ha risentito dello spostamento dell'epicentro del terremoto verso Nord con l'assurda conseguenza che s'indaga per i crolli e non per i morti. Sismologi e giudici hanno un minimo comune denominatore: intervengono a giochi fatti senza alcuna capacità d'influire sugli esiti nefasti dei terremoti. La sismologia è una scienza che non serve a nulla, se non a registrare dei fatti senza mai riuscire a prevenire mezza disgrazia: zero previsioni, zero responsabilità! I sismologi sono meri Notai: tengono i registri dei movimenti tellurici e ce li raccontano ex post in tv. Allo stesso modo le toghe aprono indagini post patatrac, quando l'unico accertamento utile sarebbe verificare preventivamente come vengano spesi i soldi stanziati per la messa in sicurezza delle città.

Le investigazioni contro ignoti a disgrazie avvenute sono buone solo per colorare pagine d'inchiesta con capi d'accusa ed eventuali rare condanne, ma non certo per salvare vite umane e patrimoni monumentali. La magistratura, però, al contrario della sismologia ha poteri coercitivi: verificare, controllare, arrestare prima che la terra collassi significa salvare persone. I controlli vanno fatti a campione su tutto il territorio appenninico in questo momento e non dove il dramma è già accaduto, ma dove potrebbe accadere nelle prossime ore. Non c'interessano capri espiatori per il futuro, ma le vite umane da salvare oggi. Non è possibile che all'improvviso una procura si desti e manchi un coordinamento gerarchico: le indagini devono essere preventive e svolgersi sotto un'unica cabina di regia. I giudici hanno il compito di utilizzare le Forze dell'Ordine per sgomberare case, chiese e luoghi pubblici che non siano a norma per prevenire disagi e disgrazie derivanti da scosse ulteriori. Altrimenti anche i magistrati diventano inutili quanto i sismologi: registrano dei fatti che tra anni finiranno nel dimenticatoio e si concluderanno con un'archiviazione per carenza di prove e d'interesse. Se possiamo dissertare sui compiti di magistrati e sismologi, una categoria non ci lascia mai dubbi sulla propria ormai conclamata inutilità sia postuma che preventiva: la politica! Ieri è stato il turno del Presidente Mattarella ad unirsi al coro di ovvietà: ricostruiremo tutto! State sereni, così fan tutti...

www.matteomion.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono 54.600 gli interventi finora effettuati dai vigili del fuoco dalla prima scossa di terremoto che ha colpito il centro Italia il 24 agosto e poi per le scosse successive. E anche ieri la terra ha tremato per l'assessamento [Oly]

Ma l'emittente scarica il conduttore

Radio Maria sulle scosse: castigo divino per le nozze gay

■ ■ ■ BRUNELLA BOLLOLI
ROMA

■ ■ ■ È entrato subito tra le notizie che fanno tendenza su Twitter il caso Radio Maria-terremoto. Il popolo della Rete all'assalto dell'emittente cattolica, diretta da padre Livio Fanzaga, rea di avere parlato del sisma come di un castigo divino che l'Italia ha ricevuto per avere approvato la legge sulle unioni civili.

Il 30 ottobre, poche ore dopo la scossa di 6.5 di magnitudo che ha devastato Norcia e buona parte di Umbria e Marche, ai microfoni della radio c'è padre Giovanni Cavalcoli, nell'Ordine domenicano dal 1971, docente emerito di Teologia Dogmatica nella Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna e di Metafisica a Bologna. Dice Fra Giovanni

commentando la tragedia: «Dal punto di vista teologico questi disastri sono conseguenza del peccato originale, sono il castigo divino, anche se questa parola non piace». Ancora: «Si ha l'impressione che queste offese che si recano alla dignità del matrimonio, alla famiglia e perfino alla dignità dell'unione sessuale portino a un forte richiamo delle coscienze... a un castigo di Dio».

Le unioni civili non vengono citate espressamente, ma per la comunità gay e lesbo il riferimento è lampante. Si scatena il settimanale L'Espresso, che tira in ballo padre Livio, il quale però smentisce: «Non ero io in diretta. È stato un conduttore esterno e quelle frasi non rispecchiano il pensiero di Radio Maria».

Libero ha rintracciato Cavalcoli, il quale ha citato il libro della Gene-

si, capitolo terzo, quando, subito dopo il racconto del peccato originale di Adamo ed Eva, dice che «la terra produrrà spine e triboli». Per il frate emiliano non vi è alcun dubbio che i terremoti, alluvioni, tsunami derivino da una punizione divina. «Tutti i fatti che danneggiano l'uomo sono da considerare una sorta di punizione divina». E, del resto, anche la Costituzione apostolica *Indulgentiarum Doctrina* di Paolo VI spiega chiaramente che «i peccati comportano pene infinite da scontarsi sia in questa terra, con dolori, miserie e calamità, sia nell'aldilà». Ma lei padre ha detto che il sisma è colpa delle unioni civili. «Non ricordo, ma se l'ho detto mi smentisco. Anche Leopardi, che non era credente, parlava di natura matrigna, crudele».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER L'EMERGENZA

Proposta Uil:
«In questa fase stop alle lotte»

Un momento «di tregua» nelle lotte sindacali per l'emergenza che il Paese vive a causa delle scosse di terremoto. È la proposta del segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, che pure ribadisce la necessità di rinnovare rapidamente il contratto dei dipendenti pubblici e di siglare quello dei metalmeccanici. «Non è che non siamo particolarmente eccitati dal fare le lotte» ha detto Barbagallo, rispondendo indirettamente a quanto affermato dalla segretaria generale della Cgil, Susanna Camusso, secondo cui c'è poco entusiasmo in Cisl e Uil per una manifestazione unitaria a sostegno dei contratti «Le lotte si fanno quando sono necessarie e nel momento in cui risolvono i problemi. Io direi che in questo momento è opportuno avere una tregua, almeno fino a quando il terremoto non darà una tregua al paese». «In un momento così» ha aggiunto «mi sento poco entusiasta a fare lotte». Barbagallo ha quindi confermato «la determinazione» a rinnovare il contratto dei dipendenti pubblici: «Quando abbiamo detto che le risorse erano insoddisfacenti ci hanno rimesso sopra altri 500 milioni: vedremo se saranno sufficienti. Nel momento in cui c'è un'apertura io sono per verificarla fino in fondo: se poi verificheremo che è una chiusura, ci comporteremo di conseguenza».

I costi della ricostruzione

La Protezione civile versa 5,6 milioni alle Marche

■ ■ ■ Oggi nelle casse della Regione Marche sono arrivati i 5 milioni e 600mila euro dalla Protezione civile nazionale per la contabilità speciale, per il contributo di autonoma sistemazione (C.A.S.) e per gli alberghi. I pagamenti a favore di amministrazioni e cittadini inizieranno da oggi. Sono nel frattempo partite ieri mattina 20 squadre di tecnici della Protezione civile per verificare se dopo le ultime scosse del 26 e 30 ottobre ci sono stati aggravamenti di danni nelle scuole già colpite dal sisma. Fino ad ora si contano 35 scuole prive dell'agibilità: 28 in provincia di Macerata, 2 in quella di Fermo e 5 in quella di Ascoli. I tempi saranno molto veloci. Si prevede di chiudere tutti i sopralluoghi già domenica.



La presidente della Camera, Laura Boldrini [Olycom]

Blitz tra gli sfollati

La Boldrini dai bimbi: «Ora siete in vacanza»

■ ■ ■ Una bambina ha disegnato una casa senza mura e altri hanno trattenuto i momenti belli prima del sisma di domenica scorsa. Succede nel campo di Cascia, dove una mamma ha organizzato un momento di ritrovo e animazione per alcuni piccoli. Ieri la presidente della Camera, Laura Boldrini, li ha voluti trovare in prima persona. «Adesso siete in vacanza», ha detto la presidente, parlando con tutti i bambini che sono stati felici di farle vedere i loro disegni. La Boldrini ha anche fatto un appello alle forze politiche, pregandole di lavorare nel migliore dei modi anche per «sostenere lo sforzo di rilanciare il territorio contro il rischio sismopopolamento».